



# Catholica

Settimanale d'informazione religiosa

L'inserto **Catholica** è un prodotto giornalistico nato dall'accordo tra la Diocesi di Lugano e il Corriere del Ticino. La Diocesi di Lugano ne affida la cura dei contenuti al Centro Cattolico Media della Svizzera italiana gestito dall'Associazione ComEc che lavora con indipendenza giornalistica, su mandato della Chiesa Cattolica in Svizzera, seguendo una propria linea editoriale.

**Redazione:** Centro Cattolico Media (ComEc), via Cantonale 2a, 6900 Lugano; redazionecatt@gmail.com

**Stampa:** Centro Stampa Ticino SA

America Latina Parla il ticinese Antonio Cramer, vescovo in Ecuador

## Una Chiesa vicina alla gente tra covid e grandi povertà

di Silvia Guggiari

Esattamente un anno fa la consacrazione a vescovo ausiliare della diocesi di Guayaquil in Ecuador, oggi **mons. Antonio Cramer**, di origine ticinese ma ormai da anni a servizio del Paese latino americano, ci racconta della sua missione, del nuovo incarico, oltre che della situazione in cui versa il Paese tra corruzioni e grandi povertà.

**Mons. Cramer, come ha vissuto questo primo anno da vescovo ausiliare?**

A poco a poco sono stato inserito nella nuova realtà della diocesi di Guayaquil, che racchiude un'area vastissima divisa su sette *vicarie*. A me sono stati affidati in particolare due settori pastorali: la commissione dei ministeri e della vita consacrata con l'animazione vocazionale e la formazione permanente dei sacerdoti, e la pastorale delle culture, impegno che porto avanti anche all'interno della commissione episcopale ecuadoriana. Il mio lavoro da vescovo ausiliare è dunque quello di coordinare e di organizzare gli incontri con i preti e i tanti collaboratori. La realtà nuova che il Signore mi ha affidato in molte occasioni mi distacca dal contatto con la gente e questa al momento è una grande fatica: le mie giornate sono fatte di riunioni, spesso virtuali. Durante questo primo anno ho dunque cercato, per quanto possibile, di privilegiare il contatto sul territorio con i preti che incontro nelle loro parrocchie, durante le visite o le celebrazioni delle cresime. Attraverso i sacerdoti incontro la gente delle comunità e questo per me è un elemento fondamentale: ho sempre sentito molto



Il missionario della Svizzera italiana Antonio Cramer tra la gente della sua diocesi, in Ecuador.

vicine a me le parole di papa Francesco «Siate pastori con l'odore delle pecore».

**Quali sono le difficoltà che i sacerdoti affrontano quotidianamente?**

Per i sacerdoti che vivono nelle comunità più emarginate della diocesi la difficoltà più grande è sicuramente la lontananza dal centro, dato che per andare da un punto all'altro della diocesi possono impiegarci fino a sei ore e attualmente, per di più, siamo nei mesi invernali durante i quali violenti acquazzoni impediscono di spostarsi. Per tutti i sacerdoti la difficoltà comune è senza dubbio quella eco-

nomica: qui il parroco non riceve alcun sostentamento dallo Stato o dalla Chiesa, ma vive delle offerte della gente. Attualmente, inoltre, i preti come tutta la popolazione hanno ancora molta paura dei contagi. Per quanto riguarda i vaccini, purtroppo, l'Ecuador si trova ancora in una fase iniziale: su 17 milioni di abitanti, ad oggi sono arrivati solamente 144 mila vaccini.

**Quale è la situazione attuale del Paese?**

In questo momento siamo in una fase di cambiamento politico: a febbraio si sono tenute le elezioni politi-

che e ad aprile si terrà il ballottaggio tra i due candidati vincenti. L'aspetto preoccupante è che nel Paese c'è una corruzione incredibile, tanto che, dopo l'eliminazione del candidato dato per favorito, nel primo turno di elezione, c'è il sospetto di frode e ora si chiede di ripetere lo spoglio delle schede. Altro fatto incredibile si è presentato in campagna elettorale quando uno dei due candidati che è ora al ballottaggio, per conquistare voti ha promesso mille dollari a un milione di famiglie povere: la gente è talmente disperata che si lascia strumentalizzare. Il nostro Paese ha grandissimi debiti; sarebbe molto più sensato cer-

### Sacrificio Quaresimale: prossimi eventi online

«Preghiera, carità, digiuno: tre investimenti per un tesoro che non finisce mai». Sono parole di papa Francesco e al digiuno «Sacrificio Quaresimale» quest'anno dedica una nuova attività: un giorno in cui viene proposto di astenersi dal consumare alimenti e di dedicare il tempo così risparmiato alla preghiera e alla riflessione. Inoltre si potrà partecipare virtualmente a cinque incontri online in programma il 26 marzo con Ernesto Borghi, don Emanuele Di Marco, Massimo Salani, Daria Lepori e Laura Zolk per riflettere su spiritualità, fisicità, aspetti teologici, interreligiosi e sociali del digiuno. La partecipazione è a offerta libera con iscrizione entro il 23 marzo a: [lugano@fastenopfer.ch](mailto:lugano@fastenopfer.ch). Per info: [vedere-e-agire.ch/digiuno](http://vedere-e-agire.ch/digiuno)

care di creare posti di lavoro, anche appoggiandosi ad altri Paesi.

La povertà è dilagante: la maggior parte delle persone svolge un lavoro saltuario vivendo alla giornata. Inoltre, le scuole attualmente sono ancora tutte chiuse, le lezioni avvengono online per chi ne ha i mezzi e le possibilità. Per quelli invece che le possibilità non le hanno - si parla del 50-60% degli studenti - l'istruzione al momento non è garantita.

### In questo contesto qual è il ruolo della Chiesa?

La Chiesa è fondamentale: negli ultimi mesi è riuscita a sfamare e sostenere tantissime famiglie in difficoltà, con la collaborazione di tante istituzioni civili e private. Basta pensare all'attività del *Bancos de alimentos* che durante la pandemia ha preparato un milione e seicentomila kit con alimenti e medicine. In questi mesi di emergenza è stata anche creata una rete di dispensari medici che sta facendo grandissime cose a favore dei poveri, offrendo consulenza online e distribuendo medicinali. Rimane comunque il fatto che le necessità sono tantissime in tutti i Paesi latino americani nei quali la stragrande maggioranza dei governi fa acqua da tutte le parti. Ora vedremo cosa succederà l'11 di aprile in Ecuador con la scelta del nuovo governo.

Commento Il 19 marzo inizia l'anno dedicato da papa Francesco alla famiglia

## Sui passi dell'«Amoris Laetitia» per vivere la misericordia pastorale

di André-Marie Jerumanis\*

Papa Francesco ha desiderato consacrare un anno intero alla famiglia, l'anno «Famiglia *Amoris Laetitia*», un tempo speciale per testimoniare l'amore familiare. L'anno inizia il 19 di marzo 2021, ad un quinquennio dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, e si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie. Il tempo della pandemia ci ha mostrato quanto la famiglia sia importante per la Chiesa ma anche per tutta la società in generale.

Durante l'Anno della famiglia, il testo dell'Esortazione costituirà certamente un *vademecum* molto preciso, aiutando ciascuno ad appro-

fondire il senso della propria famiglia, luogo di vita e di crescita umana, luogo primario di educazione.

### Il Papa parte dalla Bibbia per parlare alle famiglie

La Sacra Scrittura è il punto di partenza di papa Francesco; la Parola di Dio «non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino» (AL 22). È uno sguardo molto realista che passa in rassegna la situazione attuale della famiglia e le sfide contemporanee invitando però a non «cadere nella trappola di esaurirci in lamenti autodifensivi, invece di suscitare una creatività missionaria» (AL 56).

Il Papa invita a ripartire dal primo annuncio, dal *kerigma*, che ci offre la possibilità di vedere la famiglia e le sue sfide con lo sguardo rivolto a Gesù, il quale ricupera e porta a compimento il progetto divino, uno sguardo che include le situazioni imperfette permettendo così di leggere i semi del Verbo nelle diverse situazioni.

### L'appello alla crescita della carità coniugale

Non possiamo non evidenziare il gioiello del capitolo quarto consacrato all'amore nel matrimonio, dove Francesco ci offre una rilettura molto originale dell'inno alla carità di san Paolo (1 Cor 13, 4-7) per illustrare la crescita nella carità coniugale e che costituisce, a nostro pare-



re, il cuore dell'*Amoris Laetitia*.

### La logica «nuova» di Amoris Laetitia

L'esortazione aiuterà certamente a riscoprire il valore della fecondità dell'amore (capitolo 5), e ad affrontare alcune delle principali sfide pastorali come la trasmissione del vangelo della famiglia (capitolo 6), sen-

za dimenticare la questione dell'educazione dei figli, la vita di famiglia come contesto educativo che include l'educazione etica e la trasmissione della fede (capitolo 7). Nel penultimo capitolo, quello che ha attirato l'attenzione della maggioranza dei commentatori nella fase postsinodale, capiremo meglio l'approccio pastorale della Chiesa chiamata ad accompagnare, a discernere ed integrare la fragilità.

Viene ribadita l'importanza della legge della gradualità nella pastorale della Chiesa, la presa in considerazione della varietà delle situazioni concrete, invitando ad un discernimento personale e pastorale dei casi particolari, tenendo conto delle circostanze attenuanti, nel rispetto della coscienza. E tutto questo approccio pastorale deve svolgersi nella logica della misericordia pastorale, che è la «nota caratteristica» di tutto il documento.

\***docente alla Facoltà di teologia di Lugano e membro del comitato di bioetica della Conferenza dei vescovi svizzeri**